



1312/1167/1/7/2020

*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*
SEGRETERIA GENERALE
**IL CAPO DELL'UNITA' DI ANALISI, PROGRAMMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE STORICA**

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 273 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "norme di contabilità e finanza pubblica" nonché i più recenti orientamenti espressi dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e dalle ultime Leggi di Stabilità;

VISTO il DPR 19 maggio 2010, n. 95 riguardante la riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0118) (GU n.145 del 24-6-2010);

VISTO il DM n. 2060 del 11/10/2010 recante "Disciplina delle articolazioni interne degli Uffici di livello dirigenziale generale istituiti presso l'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il DPR 19 maggio 2010;

VISTO il D.P.R. n. 260 del 29 dicembre 2016 e il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 233 del 3 febbraio 2017 riguardante la riorganizzazione del MAECI;

IN ATTUAZIONE degli obblighi derivanti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12 recante "provvedimenti attributivi di vantaggi economici" che recita: "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO l'art. art.12 C. 1-BIS del D. Lgs. n. 33 del 2013, relativo al "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTI gli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 2013 in merito all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi a beneficiari di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici erogati dalla P.A.;

VISTO l'art. 23-Bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967 che stabilisce che Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

VISTO lo stanziamento sul Capitolo 1167 di Euro 778.000 di competenza e cassa per l'anno 2020;

VISTO il Decreto n. 1312/113/BIS del 20 febbraio 2020 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle Commissioni parlamentari, ha

approvato le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'art. 23-bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967;

VISTO l'Avviso di pubblicità, pubblicato sul sito internet www.esteri.it, con il quale vengono indicati i requisiti, i criteri e le linee guida per la presentazione di istanza di contributo a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali per l'anno 2020;

VISTO il decreto n. 1312/6/1167/2020 del 7 luglio 2020 con il quale il Capo dell'Unità ha costituito la Commissione per l'assegnazione dei contributi così come previsto dall'Art. 4 dell'Avviso di pubblicità;

ESAMINATE le istanze pervenute a questa Unità da parte di vari Enti Internazionalistici, acquisite le valutazioni da parte delle Direzioni Generali competenti per materia e attribuiti i punteggi così come previsto dall'art. 4 dell'Avviso di pubblicità;

VISTE le convenzioni firmate con gli Enti ai quali sono state riconosciute iniziative meritevoli di contributo;

DECRETA

Sono ammessi ad usufruire del contributo ex art. 23-bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967 per il 2020 i progetti di seguito elencati. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla effettiva realizzazione dei progetti ed alla successiva rendicontazione delle spese sostenute:

1. ASPEN

Israel Initiative (contributo proposto: 10.000)

In collaborazione con la Tel Aviv University e il Peres Center for Peace and Innovation, ASPEN si propone di approfondire le tematiche legate agli ultimi sviluppi in materia di biotecnologie, bioingegneria ed efficienza energetica, dal punto di vista delle potenziali aree di collaborazione tecnologica tra Italia e Israele e delle conseguenze geopolitiche legate all'adozione delle diverse innovazioni scientifiche.

2. ASPEN

Quale futuro per la NATO (contributo proposto: 15.000)

Di fronte ai nuovi scenari e in un contesto di crescente competizione tra potenze e allineamenti strategici fluidi, si impone la revisione del ruolo e del modus operandi della NATO. Il progetto si propone di seguire questo processo di trasformazione approfondendone i contenuti e al contempo creando una occasione di dibattito tra esperti provenienti da vari settori (think tank, accademia, istituzioni e imprese).

3. Centro Studi Internazionali (Ce.SI)

Gli effetti della pandemia di covid-19 sulla human security (contributo proposto 7.500)

Il progetto, che consiste nell'organizzazione di una serie di *webinar* e la realizzazione di *policy paper*, è volto ad analizzare l'impatto della pandemia Covid-19 sulle varie componenti della sicurezza umana (ad es. la sicurezza economica, la sicurezza sociale, la sicurezza alimentare e la sicurezza politica), evidenziando possibili criticità e focolai di conflittualità tra Stati e all'interno degli stessi.

4. Centro Studi Internazionali (Ce.SI)

L'evoluzione della narrativa jihadista post-Califfato (contributo proposto 10.000)

Il progetto, realizzato in consorzio con il progetto SIOI "*Il contrasto al terrorismo internazionale e all'estremismo: il modello italiano a confronto*" ed in partenariato con ECFR, è mirato a esplorare

le dinamiche evolutive della propaganda jihadista e le sue possibili ripercussioni sulle società e sul potenziale di attrattività delle narrative jihadiste, sia in ambito europeo che nello spazio mediterraneo, delineandone le possibili evoluzioni future e indagandole sullo sfondo degli attuali strumenti di prevenzione. A tal proposito, verranno realizzati una serie di seminari online, working paper ed una conferenza finale.

5. Centro Studi Americani

Post Elections America. What future of US foreign policy and transatlantic relations? (contributo proposto: 10.000)

Il progetto si pone come obiettivo l'analisi delle prospettive future della politica estera americana sulla base degli esiti elettorali approfondendo le conseguenze del risultato a livello economico e sull'azione degli USA nelle diverse regioni del globo.

6. Centro Studi Americani

Transatlantic Forum on Russia. Quinta edizione (contributo proposto 10.000)

Il *Transatlantic Forum on Russia*, intende dar vita ad un dibattito annuale sullo stato dell'arte e sul futuro delle relazioni transatlantiche con la Russia. Nello specifico, il progetto intende fornire: un'analisi degli scenari economici internazionali ed una disamina delle implicazioni della crisi Covid-10 per gli USA, l'Europa e la Russia, in tema di trend commerciali, politica economica e agenda multilaterale; una discussione della geopolitica degli aiuti sanitari e un approfondimento delle dinamiche tra interesse nazionale e cooperazione internazionale in relazione ai rapporti transatlantici e alla Russia. Il progetto prevede l'organizzazione di un convegno internazionale con rappresentanti di spicco del mondo dell'accademia e delle istituzioni, e la successiva pubblicazione degli atti del convegno. Le attività si svolgeranno in collaborazione con l'Istituto Aspen e lo European Council on Foreign Relations (ECFR).

7. Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

Annuario della cooperazione allo sviluppo italiana (contributo proposto: 20.000)

Il progetto si propone di redigere un rapporto sulla politica di cooperazione allo sviluppo che approfondisca gli sviluppi del settore nell'ultimo quinquennio, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali e non, con una attenzione particolare all'evoluzione dell'azione di Cooperazione italiana in Africa e degli orizzonti di partenariato tra settore pubblico e settore privato.

8. Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

La questione dei rifugiati nei rapporti della Turchia con l'Ue e il Medio Oriente (contributo proposto 10.000)

Il progetto mira ad analizzare la questione dei rifugiati nel rapporto tra Turchia e Unione europea da un lato, e il ruolo della Turchia rispetto ai vicini Stati mediorientali dall'altro, ripercorrendo l'evoluzione di tali legami negli anni e i loro possibili sviluppi futuri. Il progetto prevede: una ricerca di natura storica, ed uno studio sui media turchi, per capire come la stampa turca ha presentato all'opinione pubblica la questione dei rifugiati in connessione all'accordo con l'Ue; un'analisi delle politiche nazionali turche in ambito migratorio; uno studio sul rapporto della Turchia con i paesi dello scacchiere mediorientale. Il progetto si concluderà con l'elaborazione di un paper, che includerà anche raccomandazioni di policy, e che verrà presentato in un evento finale, progettato in formato webinar/online. Il progetto sarà condotto in partnership con l'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa (OBCT) e la Association of Migration Research (GAR).

9. Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

Mondopoli - sguardi sul mondo (contributo proposto: 15.000)

Il CeSPI, in collaborazione con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, è impegnato in un progetto di divulgazione che, dal 2018, ha messo a disposizione un portale web mirato a fornire

informazioni di geopolitica ed economia internazionale ad un pubblico di lettori giovani. Lo scopo è quello di dare continuità ad una iniziativa informativa che ha come temi prioritari Donne, Migrazioni, Povertà, Ambiente, Conflitti, Economia e Salute.

10. Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)

Condividere l'Unione europea, per un rilancio a prova di futuro (contributo proposto 15.000)

Il progetto di sensibilizzazione e ricerca del Movimento Europeo si propone di rilanciare le riflessioni sul futuro dell'Unione europea, attivando i vari "stakeholder" presenti nel nostro Paese. L'obiettivo prioritario del progetto è quello di sensibilizzare un pubblico più vasto possibile, e di fornire argomenti e strumenti specifici a sostegno delle posizioni degli attori istituzionali che verranno coinvolti nella prossima Conferenza sul futuro dell'Europa. Il progetto prevede: la costituzione di diversi gruppi di lavoro tematici; la predisposizione di un questionario da sottoporre alle associazioni rappresentative della società civile in Italia, nonché ai singoli cittadini; l'organizzazione di tre diverse conferenze tematiche. È prevista la pubblicazione di relazioni intermedie e di un rapporto finale. Il progetto sarà condotto in partnership con la Piattaforma italiana per la Conferenza sul futuro dell'Europa, e con diversi partner internazionali.

11. CISV

L'intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile (contributo proposto: 10.000)

Il progetto si concentrerà in una attività di ricerca e analisi dei documenti che sono stati redatti a livello mondiale sullo stato di evoluzione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) e delle politiche dei vari paesi in relazione ad esse, fornendo elementi che suggeriscono punti di forza e debolezza delle singole politiche con particolare attenzione alle potenzialità dell'AI al servizio del raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'ONU.

12. Centro studi e rivista Confronti

Per un Islam europeo. I Balcani, la sponda sud del mediterraneo e il continente europeo: una storia da riscrivere (contributo proposto: 10.000)

Il progetto si colloca nell'ambito di una serie di iniziative promosse dall'ente per promuovere la conoscenza e l'incontro tra afferenti a diverse tradizioni di fede e tra la pluralità delle comunità religiose presenti in Italia, in Europa e nella sponda sud del Mediterraneo. Prevede l'organizzazione e realizzazione della giornata di studi "Per una nuova narrativa nei rapporti tra Islam e Occidente", che vedrà la partecipazione di docenti universitari e ricercatori, giornalisti, portavoce delle principali rappresentanze dell'Islam in Italia; teologi islamici, giovani musulmani, centri studio e di ricerca. Pubblicazione di un *policy paper* finale, che comprenderà anche i risultati della Giornata di Studi. Enti coinvolti: Dipartimento Storia, Culture, Religioni Sapienza Università di Roma, Università di Tor Vergata, FSCIRE, Fondazione Basso, CESPIC, Osservatorio Balcani e Caucaso, Università di Padova, Fondazione Bruno Kessler; Università di Torino; UCOII, Moschea di Roma, COREIS, Confederazione Islamica; Università di Milano (Scienze politiche).

13. The European Council on Foreign Relations (ECFR) – Rome Office

Achieving Strategic Sovereignty (contributo proposto 20.000)

Il progetto intende investigare i progressi fatti dall'Unione europea nel salvaguardare la propria sovranità strategica, in sei specifici ambiti ritenuti prioritari e particolarmente vulnerabili: intelligenza artificiale; difesa; economia internazionale, sanzioni, multilateralismo, minacce ibride. La proposta mira così a sviluppare: maggiore attenzione all'interno dei dibattiti nazionali sul tema (e sull'urgenza) della sovranità strategica dell'Ue; una più approfondita riflessione sul concetto di sovranità strategica, a partire dalle diverse prospettive nazionali. Il progetto si propone di: organizzare un seminario a Roma e in altri paesi chiave dell'Ue; lanciare una campagna media accompagnata da due incontri che si terranno a Roma; pubblicare un paper che illustri i risultati del

seminario e che contenga raccomandazioni politiche. Gli altri uffici europei dello ECFR saranno coinvolti nella conduzione del progetto.

14. The European Council on Foreign Relations (ECFR) – Rome Office

Lybia proxy war group. A track two diplomacy network (contributo proposto 2.500)

ECFR, attraverso il suo Ufficio di Roma, intende stabilire una rete di discussione (“track II diplomacy”) volta a coinvolgere studiosi universitari, centri di ricerca e gruppi di riflessione provenienti dai principali paesi non occidentali coinvolti nel conflitto libico: Egitto, Qatar, Russia, Arabia Saudita, Turchia e Emirati Arabi Uniti. A tal fine, verranno organizzati un ciclo di incontri (anche in modalità virtuale, considerata l’attuale emergenza sanitaria), di rapporti analitici e di campagne di comunicazione al fine di orientare le decisioni dei policymaker europei coinvolti nella crisi libica.

15. The European Council on Foreign Relations (ECFR) – Rome Office

10 years into the protests in the Middle East and North Africa. Dynamics of mobilization in a complex (geo)political environment and the role of the European Union (contributo proposto: 15.000)

L’obiettivo principale del progetto, un’iniziativa congiunta tra ECFR, CeSPI, e IAI è riunire un gruppo di giovani ricercatori, analisti e policymaker della regione MENA al fine di discutere i principali sviluppi che hanno plasmato il Mediterraneo allargato negli ultimi 10 anni, valutare l’efficacia dell’azione europea nel sostenere l’evoluzione democratica e fornire delle raccomandazioni sul ruolo potrà svolgere l’Europa nella regione nei prossimi anni. Il progetto consiste nell’organizzazione di un ciclo di incontri (verosimilmente in modalità virtuale) e la presentazione di un rapporto finale in cui verranno presentati i casi studio di: Algeria (CeSPI), Egitto (CeSPI), Iraq, (IAI), Libano (IAI), Marocco (IAI), Sudan (ECFR), Tunisia (IAI).

16. Fondazione Manlio Masi

L’Italia nelle catene globali di valore: rischi e opportunità post COVID (contributo proposto: 12.500)

Il progetto intende analizzare il posizionamento dell’Italia rispetto alle Catene Globali di Valore (CGV) che sono andate a ricostituirsi e a modificarsi nel mondo post COVID19, valutando quale impulso quest’ultime potranno dare alla ripresa economica del Paese. Per far questo verranno analizzate le diverse aree geografiche, osservando il cambiamento nel tempo delle CGV al loro interno; identificati i partner e i settori chiave per l’Italia; misurati i gradi di esposizione agli shock globali o regionali.

17. Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII (FSCIRE)

Religioni e crisi nello scenario internazionale: reazioni, letture, diseguaglianze (contributo proposto: 15.000)

Il progetto, a guida del Prof. Melloni, verrà condotto nel quadro della Presidenza G20 italiana. Gli incontri previsti contribuiranno alla riflessione sul ruolo dell’Italia come potenza culturale nello scenario internazionale, capace di investire sulla propria politica estera anche attraverso la comprensione delle storie, delle culture, delle teologie e dei testi delle comunità di fede. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con l’associazione “European Academy of Religion”, di cui FSCIRE è fondatrice e promotrice.

18. HYDROAID

I processi partecipativi nella governance ambientale in Africa: esperienze locali per prospettive globali (contributo proposto: 8.500).

Il progetto intende, a partire da un modello di partecipazione ed interazione tra gli stakeholders realizzato alla periferia di Dakar e dalla sua messa a confronto con altre esperienze in Senegal, dare

un contributo innovativo alle prassi migliori di partecipazione e gestione, elaborando linee guida utilizzabili in programmi di cooperazione allo sviluppo sul tema della governance ambientale e delle risorse idriche in particolare.

19. HYDROAID

La sanitation in Africa: sfide, best practices e le strategie per la cooperazione allo sviluppo (contributo proposto: 10.000)

Lo scopo della proposta è l'analisi comparata delle strategie e delle soluzioni tecnologiche più adatte che, nel vasto ambito della sanitation, si riferiscono alla gestione e al trattamento delle acque reflue nei Paesi africani. Condurre tale analisi in differenti Paesi permette di individuare le best practices e le problematiche più ricorrenti legate ai vari contesti africani.

20. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Politiche e strumenti per promuovere l'autonomia strategica dell'Ue nei settori della difesa, del commercio internazionale e dell'allargamento (contributo proposto 32.000)

Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare la proiezione e il ruolo dell'Ue nel mondo, ed in particolare le nuove politiche e iniziative che l'Unione dovrebbe intraprendere nell'ambito del nuovo ciclo istituzionale 2019-2024 per affermare la sua "autonomia strategica". Saranno esaminati tre settori di importanza cruciale per l'autonomia strategica dell'Unione: la difesa, il commercio internazionale e l'allargamento. L'avvio di politiche più incisive e integrate in questi tre settori potrebbe contribuire in misura decisiva al rilancio del progetto europeo, con possibili ricadute positive anche in altri ambiti di intervento dell'Ue. Le attività del progetto prevedono una serie di 10 pubblicazioni, e l'organizzazione di diversi eventi, che prevedono sia la partecipazione di esperti internazionali che di giovani studenti universitari. È previsto un evento finale al MAECI.

21. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Verso la COP26: una ripresa verde per un mondo sostenibile e prospero (contributo proposto: 22.000)

Il progetto si pone tre obiettivi: fornire un'analisi originale sull'impatto del COVID19 sull'agenda climatica globale e identificare sfide e opportunità per la ripresa verde specialmente in un contesto europeo; promuovere il dibattito pubblico e tra decisori politici in vista degli eventi in cui l'Italia sarà impegnata in prima fila nel contesto della COP26; supportare la cooperazione politica ad alto livello tra Italia e Regno Unito nella triangolazione COP26; Presidenza Italiana del G20 e Presidenza britannica del G7.

22. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Dialoghi di cittadinanza sul futuro dell'Europa (contributo proposto 42.000)

Il progetto mira ad organizzare una serie di eventi dal carattere aperto, inclusivo ed innovativo nella forma di dialoghi con i cittadini sul futuro dell'Europa. I dialoghi di cittadinanza saranno strutturati come un esercizio di immaginazione collettiva e di dialogo, finalizzato a facilitare una partecipazione attiva, e a fornire spunti di riflessione sul futuro dell'Unione. Il progetto punta a coinvolgere nelle sue attività un vasto spettro della società civile che comprenda i cittadini, ma anche ONG, imprese, università, autorità locali e media. I dialoghi si focalizzeranno su specifici macro-temi, in linea con quelli della Conferenza sul Futuro dell'Europa, con l'obiettivo di accompagnare il processo di consultazione dei cittadini e quello istituzionale. Le attività del progetto prevedono l'organizzazione di incontri ("dialoghi") sia a livello internazionale che nazionale. I dialoghi saranno strutturati nella forma di eventi divulgativi, organizzati in luoghi simbolici (Ventotene), nelle periferie delle grandi città (Torino) o in realtà di provincia (Conversano, Bari), in maniera da facilitare uno scambio di informazioni tra esperti del settore e cittadini. Il progetto prevede altresì la pubblicazione di 3 background paper, di 3 report degli

incontri, ed una diffusione dei risultati tramite il coinvolgimento di giornalisti e l'utilizzo di social media. Il progetto sarà condotto in partnership con diversi centri studi e think-tank nazionali

23. Istituto Affari Internazionali (IAI)

A New wave of protests in the Middle East and North Africa (contributo proposto: 32.500)

L'obiettivo principale del progetto, un'iniziativa congiunta tra IAI, ECFR e CeSPI, è riunire un gruppo di giovani ricercatori, analisti e policymaker della regione MENA al fine di discutere i principali sviluppi che hanno plasmato il Mediterraneo allargato negli ultimi 10 anni, valutare l'efficacia dell'azione europea nel sostenere l'evoluzione democratica e fornire delle raccomandazioni sul ruolo potrà svolgere l'Europa nella regione nei prossimi anni. Il progetto consiste nell'organizzazione di un ciclo di incontri (verosimilmente in modalità virtuale) e la presentazione di un rapporto finale in cui verranno presentati i casi studio di: Algeria (CeSPI), Egitto (CeSPI), Iraq, (IAI), Libano (IAI), Marocco (IAI), Sudan (ECFR), Tunisia (IAI).

24. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Osservatorio IAI-ISPI sulla Politica Estera Italiana (contributo proposto: 15.000)

Il progetto, frutto di una consolidata collaborazione tra i due principali think tank italiani avviata nel 2018, è volto a stimolare una riflessione sui principali temi della politica estera italiana, fornendo raccomandazioni di policy e sensibilizzando l'opinione pubblica sulle sfide e le responsabilità internazionali dell'Italia. Parere Il progetto prevede la preparazione di newsletter periodiche e l'organizzazione di due seminari (trasponibili a modalità virtuale), uno a guida ISPI e l'altro a guida IAI). È previsto il coinvolgimento di giovani studiosi.

25. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Premio IAI: Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo. Terza edizione (contributo proposto 20.000)

Il progetto prevede l'organizzazione di un premio aperto agli studenti delle scuole superiori, dell'università e ai neolaureati, nel quale verrà scelto il miglior saggio ed il miglior video su un tema proposto, e ritenuto di importanza per il futuro dell'Italia e dell'Europa. Anche nella terza edizione del Premio, l'Europa rimane al centro dell'iniziativa, che si focalizzerà su una delle sfide globali più rilevanti per i cittadini, in particolare per le giovani generazioni, e gli stati membri dell'Unione europea: la questione ambientale. Il tema scelto per l'edizione 2020 del Premio è "*Il pianeta, l'Europa e io: come contrastare i cambiamenti climatici, assicurare un modello di sviluppo sostenibile e tutelare l'ambiente?*". I saggi ed i video vincitori saranno premiati in un evento pubblico (in videoconferenza), organizzato dallo IAI nell'autunno 2020, al quale saranno invitate a discutere personalità di rilievo.

26. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Europe in a Post-Covid19 World: An Exchange between Think Tank Directors and Policy Planners (contributo proposto 10.000)

Il progetto intende organizzare degli incontri tra i direttori dei principali think tank di Italia, Francia, Germania e Regno Unito, ed i policy planner dei Ministeri degli Affari esteri dei medesimi paesi. L'obiettivo è di esplorare le implicazioni dell'attuale pandemia nell'ambito della politica estera europea, attraverso 10 incontri in videoconferenza, 6 report ed un policy paper finale. È previsto che agli incontri prendano parte think tank di altri paesi europei (es. Spagna e Polonia) ed extra-europei (USA, Stati dell'Africa sub-sahariana ed asiatici). Il progetto sarà svolto in partnership con diversi enti stranieri: IFRI (Francia), DGAP (Germania), Chatham House (Regno Unito).

27. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Van Wittel-Vanvitelli Roundtable. Seconda Edizione (contributo proposto 5.000)

Il progetto, già tenutosi nel 2019, desidera dar vita ad un dibattito tra esperti italiani e olandesi su temi relativi al futuro dell'Unione europea. L'obiettivo della seconda edizione del Van Wittel-Vanvitelli Roundtable è quello di facilitare il dialogo italo-olandese al fine di favorire uno scambio di vedute franco in un contesto informale, individuare eventuali punti di convergenza e sviluppare sinergie. La seconda edizione ha come scopo quello di riunire a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, esperti dei due Paesi, provenienti dalle istituzioni, dalle università e dai think tank, e facilitare una conversazione di alto livello che porti alla produzione di raccomandazioni politiche su temi ritenuti chiave per entrambi i Paesi. Il progetto sarà condotto in partnership con l'Istituto Clingendael.

28. Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)

Pubblicazione di due volumi su Amedeo Guillet e lo Yemen (contributo proposto 12.500)

Il progetto intende svolgere una ricerca storica finalizzata alla pubblicazione di due volumi biografici sulla figura di Amedeo Guillet (Piacenza, 7 febbraio 1909 – Roma, 16 giugno 2010), tenente colonnello del Regio Esercito e successivamente Ambasciatore della Repubblica d'Italia presso differenti sedi in Africa e Asia. L'opera, divisa in due volumi scritti dal Prof. Alfredo Guillet, indagherà in particolare l'arco cronologico compreso fra le esperienze militari immediatamente precedenti la partecipazione alla Seconda Guerra Mondiale. Nell'opera, particolare attenzione verrà riservata alla sua lunga esperienza in Yemen, specialmente in funzione di una migliore comprensione degli allora nascenti rapporti diplomatici con la Repubblica italiana.

29. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Osservatorio IAI-ISPI sulla Politica Estera Italiana (contributo proposto: 15.000)

Il progetto, frutto di una consolidata collaborazione tra i due principali think tank italiani avviata nel 2018, è volto a stimolare una riflessione sui principali temi della politica estera italiana, fornendo raccomandazioni di policy e sensibilizzando l'opinione pubblica sulle sfide e le responsabilità internazionali dell'Italia. Il progetto prevede la preparazione di newsletter periodiche e l'organizzazione di due seminari (trasponibili a modalità virtuale), uno a guida ISPI e l'altro a guida IAI). È previsto il coinvolgimento di giovani studiosi.

30. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Forum di dialogo per il rilancio del Middle East Peace Process (contributo proposto 25.000)

Il progetto prevede la realizzazione di un Forum di Dialogo tra rappresentanti della società civile israeliana, palestinese ed europea da svolgere nell'ambito dei Rome MED Dialogues 2020, al fine di incentivare le possibili sinergie con la conferenza internazionale. L'evento sarà strutturato in una mezza giornata di lavori a porte chiuse (che potranno essere svolti in modalità virtuale, a seconda dell'evoluzione del quadro epidemiologico) che coinvolgerà una trentina di giovani esperti e rappresentanti del mondo della società civile, delle imprese, dell'università e della ricerca, del terzo settore della società israeliana, palestinese ed europea. I partecipanti verranno invitati a formulare raccomandazioni concrete per promuovere il processo di pace nell'area, anche in ambito UE e nel più ampio contesto multilaterale.

31. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Spinelli Forum: German-Italian young leaders dialogue (contributo proposto 30.000)

Il progetto mira a creare gruppi di lavoro misti di giovani italiani e tedeschi, ciascuno focalizzato su quattro temi individuati: politiche di sicurezza e difesa comune; sovranità economica; un'Europa sociale e prospera; Green Deal europeo. Il progetto coinvolgerà sui temi summenzionati circa 60 giovani (25-37 anni) italiani e tedeschi, impegnati in varie sfere della vita civile ed espressione di uno spaccato rappresentativo della società, per farli discutere e confrontare su temi di comune interesse, in un'atmosfera aperta e informale, che consenta un ampio scambio di opinioni. La durata del Forum è di una giornata e mezza. La prima edizione del Forum si sarebbe dovuta tenere il 5-6

marzo 2020 ma, in considerazione della pandemia, i due Ministeri degli Affari Esteri italiano e tedesco hanno deciso di posticipare l'evento. Il progetto sarà organizzato in partnership con il think tank tedesco DGAP.

32. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Il Corno d'Africa: nuovi equilibri in tempo di pandemia (contributo proposto: 10.000)

Il progetto si propone di inquadrare le molteplici dinamiche socio-politiche, economiche e securitarie in corso di sviluppo nel Corno d'Africa, prendendo in esame le implicazioni di un mutato scenario in tempo di pandemia. Saranno analizzate caratteristiche strutturali, ragioni di fragilità politico istituzionali, cause di instabilità, rilevanza geostrategica e prospettive di sviluppo di Etiopia, Eritrea, Somalia e Gibuti. L'Etiopia sarà poi oggetto di un approfondimento in occasione delle prossime elezioni legislative, posticipate sine die proprio a causa della pandemia.

33. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

L'economia cinese dopo il COVID19: il rilancio e le sfide per il mondo (contributo proposto: 10.000)

Il progetto si propone di effettuare un'analisi dell'andamento dell'economia cinese a seguito della pandemia, cercando di approfondire l'efficacia e la solidità delle misure implementate da Pechino per far fronte al rallentamento della crescita economica nazionale. L'attività scientifica avrà come prima finalità la definizione di orientamenti di policy per le istituzioni italiane ed europee, nel quadro delle sfide condivise per il rilancio dell'economia globale dopo la pandemia.

34. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

L'intelligenza artificiale nell'era del cyber-disordine: attori, tendenze e prospettive (contributo proposto: 15.000)

A fronte dell'anarchia normativa dello spazio cibernetico, il progetto si propone di esaminare le conseguenze strategiche dello sviluppo della tecnologia collegata all'Intelligenza a livello nazionale, Europeo e globale. Da una parte si vuole approfondire un fenomeno che rappresenta una sfida significativa della modernità e dall'altra si vuole creare l'opportunità di sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori su questa tematica.

35. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

La tutela delle minoranze religiose e la costruzione di una pace inclusiva nel mediterraneo: impegno interreligioso e SDGs (contributo proposto 20.000 euro)

L'obiettivo principale di questo progetto è osservare come la stabilità politica, la risoluzione dei conflitti e la promozione dello sviluppo sostenibile e della libertà religiosa possano essere rafforzati nel contesto dell'attuale crisi mediterranea, attraverso un impegno più profondo da parte dei Paesi della regione e delle comunità religiose.

36. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Russia Foreign Policy: The Internal- International Link (contributo proposto 10.000)

Il progetto intende esplorare le dinamiche domestiche e l'evoluzione della politica estera russa nei confronti di alcuni paesi e regioni: l'Ue, il Mediterraneo allargato, la Cina, gli USA, l'Africa e lo spazio post-sovietico. La ricerca prevede tre diversi output: la pubblicazione di una raccolta di saggi sul tema ("ISPI report"); l'organizzazione durante il 2021 di due tavole rotonde, virtuali o in presenza, a seconda delle possibilità offerte dalle circostanze; la pubblicazione di diversi "dossier", che raccoglieranno brevi articoli di esperti sui temi di ricerca del progetto. Le attività del progetto prevedono la partecipazione di ricercatori provenienti da altri think tank e centri studi internazionali.

37. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Saving the planet, relaunching the economy. Navigating the Green transition after COVID 19 (contributo proposto: 12.500)

Il nesso tra clima e rilancio della crescita attraverso la transizione verde e le nuove tecnologie è cruciale per il rilancio dell'approccio multilaterale e della stessa economia mondiale. ISPI intende approfondire questo nesso tramite un progetto di ricerca multidisciplinare che coinvolga alti esponenti di organismi internazionali e rappresentanti di think tank internazionali, allo scopo anche di offrire spunti di riflessione e dialogo in vista della presidenza italiana del G20.

38. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Youth Forum ideas and projects at work (contributo proposto 25.000)

Il progetto ha l'obiettivo di fare emergere, attraverso la realizzazione di un "online contest", il potenziale della gioventù del Mediterraneo allargato, identificando iniziative e progetti di giovani leader dell'area che possano contribuire alla creazione di un'agenda positiva nella regione. I 20 migliori progetti saranno presentati dai vincitori durante la prossima edizione dei Rome MED-Dialogues. Il formato sarà online o misto, a seconda dell'evoluzione del quadro epidemiologico in Italia e nella regione MENA.

39. Link Campus University

Ricerche con il Circolo di Studi Diplomatici su temi prioritari per la politica estera italiana (contributo proposto 20.000)

Il progetto, che sarà realizzato avvalendosi dell'apporto scientifico e di conoscenza del Circolo di Studi Diplomatici, consisterà nell'organizzazione di cinque Dialoghi Diplomatici, che costituiscono una delle tradizionali forme di espressione delle attività di ricerca del Circolo, e due convegni, nonché nella manutenzione dell'archivio digitale, aperto alla consultazione pubblica nel quale sono contenuti i Dialoghi dal 1968 al 2020, assieme alle Lettere Diplomatiche prodotte nello stesso periodo sui principali temi di politica internazionale.

40. Università LUISS Guido Carli

Come individuare e contrastare le operazioni coordinate di disinformazione in Italia – Casi di studio e indicazioni di policy per istituzioni pubbliche e private (contributo proposto 10.000)

Lo scopo del progetto è quello di contribuire allo sviluppo di un nuovo framework teorico di politica internazionale che sia adeguato a comprendere e analizzare le operazioni coordinate di disinformazione in Italia. L'obiettivo a lungo termine sarebbe quindi quello di contribuire all'organizzazione e al consolidamento di un ambito di ricerca che, specialmente nel dibattito scientifico italiano, è attualmente ancora in fase preliminare.

41. Università LUISS Guido Carli

Stabilità politica e instabilità militare: implicazioni politiche dell'uso dei droni nei conflitti in Medio Oriente e Nord Africa. Uno studio comparato su Libia, Siria e Yemen (contributo proposto 10.000)

Lo scopo del progetto è quello di analizzare, nei Paesi individuati, la capacità a livello locale di utilizzo e produzione dei droni e le conseguenze del loro uso bellico a livello politico e militare cercando di valutare se questo genere di tecnologia ha un impatto sulla durata dei conflitti in corso.

42. Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

Le comunità italiane nei Balcani: storia recente e nuove traiettorie (contributo proposto 15.000)

Il progetto si propone di esplorare la storia recente e l'attuale status delle comunità di minoranze storiche italiane che vivono nell'Europa sudorientale. La prima parte della ricerca empirica prevede uno studio di carattere storiografico, che ricostruirà l'evoluzione delle comunità italiane dall'esperienza nella Jugoslavia socialista fino alla transizione ai nuovi paesi post-jugoslavi indipendenti. La seconda parte del lavoro di ricerca propone un'analisi dell'odierno quadro socio-

giuridico, culturale ed economico nonché dell'attuale ruolo di quelle che sono diventate le minoranze storiche italiane nei paesi dei Balcani.

43. Reset

L'inverno arabo e l'eccezione tunisina (contributo proposto 10.000)

Il progetto prevede l'organizzazione di *keynote speech*, tavole rotonde e sessioni interattive (trasposte a modalità virtuale), articolati in due poli tematici: uno incentrato sull'isolamento politico ed economico cui il nuovo coronavirus rischia di condannare la Tunisia per molto tempo, andando ad aggravare fragilità strutturali mai sanate; il secondo imperniato sulla missione dei partner europei, fra cui in prima linea l'Italia, nel sostenere la ripresa in modo stabile, correggendo al contempo indirizzi adottati nell'ultimo decennio e rivelatisi non proficui.

44. Reset

Europa al bivio (contributo proposto 7.500)

Il progetto intende organizzare un convegno digitale, nel mese di settembre 2020, sulle principali sfide che la "nuova" Ue sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni. I frutti del dibattito della due giorni saranno raccolti all'interno di un volume dall'omonimo titolo *L'Europa al bivio dopo lo shock*, che sarà elaborato e pubblicato da ResetDoc in lingua italiana ed inglese entro la fine del 2020.

45. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)

Celebrazione italiana del 75° anniversario delle Nazioni Unite. L'Italia e l'Europa di fronte alle sfide del 21esimo secolo (contributo proposto: 20.000)

La SIOI si propone di analizzare gli attuali scenari geopolitici mondiali onde evidenziare il nuovo ruolo delle Nazioni Unite, nel contesto delle celebrazioni del 75esimo anniversario della loro fondazione. Attraverso un approfondimento storico dell'azione di questa istituzione dalla sua creazione ad oggi, verrà effettuata una riflessione sul ruolo dell'Unione Europea e dell'Italia all'interno della governance onusiana di fronte alle sfide che la comunità internazionale si trova ad affrontare.

46. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)

Osservatorio sulle attività delle Organizzazioni Internazionali, sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana (contributo proposto: 10.000)

Il progetto intende dare continuità ad una iniziativa avviata lo scorso anno, ossia ad Osservatorio *online*, avente l'obiettivo di favorire la conoscenza dell'attività delle OO.II. (in primis le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate), specialmente per quanto riguarda i temi di interesse prioritario della politica estera italiana. L'Osservatorio ha dato un importante contributo alla conoscenza, a livello di opinione pubblica, delle attività delle OO. II. e riteniamo sia meritorio di avere continuità.

47. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)

La conquista dell'Ottavo Continente, lo Spazio (contributo proposto: 10.000)

Attraverso questa ricerca si indagheranno, dal punto di vista giuridico-istituzionale, gli strumenti di diritto delle attività spaziali, con particolare riferimento alla "Politica delle 3S: safety, security and sustainability" indicata dall'Unione europea; dal punto di vista industriale/tecnico-scientifico, il concetto di New Space Economy - NSE e lo sviluppo che ha modificato l'intera governance dello spazio; dal punto di vista politico e delle relazioni internazionali, la storia e lo sviluppo di alcuni modelli di cooperazione spaziale fino agli attuali programmi spaziali svolti in cooperazione, nonché i requisiti e i modelli della leadership spaziale e della futura sostenibilità delle attività spaziali, ed infine dal punto di vista socio-economico, il comportamento attuale dei vari attori della catena globale del valore spaziale, sia dal lato della domanda, sia dell'offerta, in tutti i segmenti di upstream e downstream.

48. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)

La Presidenza italiana del G20: creare una leadership globale per la prevenzione e la lotta alla corruzione nello sport (contributo proposto: 10.000).

Il progetto vuole creare un quadro di riferimento per i fora multilaterali e, in particolare per il gruppo di lavoro anticorruzione del G20 (ACWG), esaminando l'impegno del G20 e il suo ruolo guida in materia di prevenzione e lotta alla corruzione sportiva. L'obiettivo verrà perseguito mediante una solida revisione del quadro normativo attuale, identificando le migliori prassi e conducendo un'analisi delle lacune esistenti, al fine di identificare le aree di miglioramento e proporre una roadmap d'azione.

49. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)

Il contrasto al terrorismo internazionale e all'estremismo: il modello italiano a confronto (contributo proposto: 10.000)

La ricerca intende analizzare il modello italiano di contrasto al terrorismo e all'estremismo e confrontarlo con altre esperienze in ambito internazionale, con particolare riferimento all'Europa. Verranno confrontati, nel campo della prevenzione e del contrasto al terrorismo internazionale, i modelli di Francia e Germania e saranno, inoltre, esaminate le lessons learned dei processi di de-radicalizzazione. La ricerca sarà pubblicata in formato digitale, in un Quaderno speciale della Rivista della SIOI della Rivista della SIOI "La Comunità Internazionale" e sarà presentata in una conferenza. Il progetto verrà svolto in partenariato con Ce.SI.

50. Torino World Affairs Institute (TWAi)

ChinaMed 2020 (contributo proposto 20.000)

TWAi si propone di continuare a offrire un contributo di mappatura e analisi - qualitativa e quantitativa - della crescente presenza cinese nel Mediterraneo attraverso la propria agenda di ricerca "ChinaMed" - www.chinamed.it - l'unica oggi esistente con un focus specifico sulle relazioni tra la Cina e la regione del Mediterraneo "allargato". Inoltre, in occasione del cinquantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, si candida a contribuire alla riflessione sull'evoluzione delle strategie della politica estera italiana con riferimento al crescente ruolo della Cina nel sistema internazionale.

51. Università degli Studi di Bologna

Applicazione dei principi della Carta delle Nazioni Unite nello spazio cibernetico (contributo proposto: 10.000).

Il progetto mira ad analizzare le complesse implicazioni teoriche e pratiche derivanti dall'applicazione dei principi della Carta ONU alle relazioni tra gli Stati nello spazio digitale, al fine di fornire una ricerca approfondita che possa eventualmente fornire da supporto per l'elaborazione della posizione in materia del Governo italiano.

52. UNIMED

IRHAL: Per un'analisi delle proteste libanesi e del ruolo della componente giovanile oltre il paradigma del confessionalismo (contributo proposto 13.500)

IRHAL intende analizzare la partecipazione della componente giovanile (ed al suo interno specificamente studentesca) nei movimenti di protesta verificatesi in Libano nel 2019 e la sua eventuale influenza sull'andamento delle suddette proteste. La ricerca, sviluppata con la collaborazione di 4 università libanesi, associate alla rete UNIMED, ed una università italiana, l'Università di Cagliari, contribuirà a definire frustrazioni ed aspirazioni della gioventù (nello specifico studentesca) libanese, tracciando un profilo inedito rispetto alle dinamiche politiche di un paese centrale nell'azione della politica estera italiana. È prevista la presentazione di tre Tavole rotonde e tre paper.

53. Università degli Studi Roma Tre

La Deterrenza nel XXI secolo: un'analisi storica e teorica (contributo proposto: 12.500).

Nel corso degli ultimi anni, la nozione di deterrenza, da tempo praticamente scomparsa dal vocabolario della politica internazionale, è riemersa in numerosi documenti strategici e nella prassi di politica estera di numerosi paesi. Il progetto sarà articolato in tre parti: una prima di ricerca storica, una seconda orientata a delineare i tratti generali del concetto di deterrenza oggi, ed una terza di speculazione sul futuro della stessa alla luce dei trend del passato.

Roma, 20/10/2020

Min. Plen. Armando Barucco
